

L'ANNUNCIAZIONE A GIUSEPPE E MARIA

I parte



GIUSEPPE

Prima di narrare il racconto dell'annunciazione a Giuseppe l'evangelista Matteo ha narrato la lunga genealogia degli antenati di Gesù. Egli vuole sottolineare che Gesù si inserisce nel cammino di fede del suo popolo, in una storia di salvezza iniziata con Abramo. Due interrogativi sorgono spontanei riflettendo sul comportamento di Giuseppe nel racconto dell'annunciazione. 1) **Chi ha informato Giuseppe che doveva nascere a Maria un bambino per opera dello Spirito Santo?** Per rispondere a questa domanda ricordiamo che nella legge giudaica il matrimonio si svolgeva in due fasi. **Nella prima fase** c'era il fidanzamento cioè la decisione di sposarsi anche se

non vivevano ancora insieme. **La seconda fase** iniziava dopo un anno dal fidanzamento e consisteva in una festa nuziale dove la sposa era introdotta nella casa del marito. Giuseppe e Maria erano fidanzati, avevano deciso per amore di sposarsi ma non vivevano ancora insieme.



Il Vangelo non dice chi ha informato Giuseppe ma solo Maria poteva informare Giuseppe e condividere con lui la vocazione che aveva ricevuto da Dio di essere la madre di Gesù. L'intervento di Dio nella vita di Giuseppe non viene subito compreso pienamente.2)
Che cosa significa che Giuseppe è giusto?
Giuseppe conosce l'opera di Dio in Maria e cerca di trovare un modo giusto per "mettersi da parte" e non "ostacolare" il progetto di Dio. **Giuseppe non ha mai messo in dubbio la fedeltà di Maria e l'evangelista**

lo dichiara giusto perchè rispetta l'opera di Dio in Maria. Inizialmente decide di non prenderla più con sé perchè Dio è intervenuto nella vita di Maria. **Giuseppe desidera il bene di Maria e il suo amore verso di lei è talmente grande che si ritirerebbe rinunciando a divenire lo sposo di Maria perchè in lei ora opera Dio.** Giuseppe ci insegna a interrogarci nel silenzio e ad attendere per cercare di capire la volontà di Dio. **Nel prossimo articolo mediteremo come Giuseppe ha compreso la volontà di Dio.**



MARIA

Nel Vangelo di Luca come a Zaccaria anche a Maria è annunciata una nascita e un compito salvifico che il bambino viene chiamato da Dio a svolgere. Con questa chiamata Maria viene inserita tra

coloro che hanno ricevuto da Dio un compito particolare per il bene del popolo. Dio sceglie Maria come madre del Messia e questo annuncio dell'angelo a differenza di quello a Zaccaria non avviene nel tempio di Gerusalemme ma in un villaggio della Galilea.



Molto sorprendente è il luogo in cui Dio chiama perché il paese di Nazaret non è mai nominato nell'Antico Testamento. E' straordinario che l'intervento amorevole di Dio avviene in un luogo povero e insignificante. Questo ci ricorda che le scelte di Dio sono diverse da quelle di noi esseri umani. Fondamentale è comprendere che il dono di un figlio è un'iniziativa improvvisa e gratuita di Dio e non c'è nessuna richiesta precedente di Maria. L'evangelista si interessa solo del suo dialogo con l'angelo, infatti non dice niente sulla attesa messianica di Maria, sul luogo dove si trovava e che cosa stesse facendo.

Anche se non viene precisata la situazione nella quale si trovava Maria quando fu raggiunta dall'annuncio di Gabriele possiamo dire che **Maria incontrò l'angelo nella condizione di semplice donna palestinese.** Questa indicazione è molto importante per noi perché ci ricorda che Dio ci viene incontro nella quotidianità della vita.



Maria è una giovane ragazza che ha un progetto d'amore con Giuseppe ma Dio interviene nella sua vita con un progetto straordinariamente più meraviglioso di quello che voleva realizzare. Questa disponibilità nella fede di Maria sia d'esempio per noi per avere un'atteggiamento di fiducia e generosità verso il progetto che Dio ha per noi. La prima parola che riceve Maria dall'angelo significa rallegrati e indica la **gioia grande che deve avere perché Dio le ha**

rivolto il suo amore misericordioso. Interessante notare che salutandola l'angelo non usa il suo nome proprio ma la chiama piena di grazia come se si trattasse del suo nome. In questo modo viene indicato **il fondamento della vocazione di Maria che si esprime nel rapporto comunione con Dio.**



Piena di grazia è il dono che riceve da Dio e diventa il motivo della gioia di Maria. Il Signore è con te è il terzo termine usato dall'angelo e si riferisce all'aiuto di Dio che essa riceve. Il messaggero divino non parla di una presenza generica di Dio ma di una **sua assistenza reale ed efficace perchè nello svolgimento del suo compito** Maria non dipende soltanto dalle sue forze umane. Infatti questa assicurazione era stata fatta ai grandi chiamati del popolo di Israele (Giacobbe, Mosè, Giosuè, Gedeone,

Davide) mentre stavano per iniziare la missione che Dio gli affidava. Dio non si limita a chiamare, abbandonando successivamente i chiamati a se stessi ma li accompagna rendendoli capaci di compiere la missione. Meravigliosa è la benevolenza di Dio che si interessa continuamente dei chiamati assicurandogli la sua costante e fedele assistenza. **Maria reagisce a queste parole dell'angelo rimanendo sorpresa (si turbò) e riflettendo (si domandava).** Maria cerca di comprendere la volontà di Dio e ha il coraggio di interrogare l'angelo



Ogni vocazione è caratterizzata dal fatto che i chiamati si aprono ad essa con tutto il loro essere e cercano di comprenderla sempre più profondamente.

Per tutta la vita Maria sarà coinvolta **in questa chiamata ad essere sempre al servizio di suo figlio Gesù.**

